

sfazione, che con la nomina a cardinale dell'arcivescovo Ferrero di Alessandria il suo stato ottenne il diritto a un cardinale della Corona, come l'imperatore, Francia, Spagna, Portogallo e Venezia.

Nonostante il suo amore per la pace e la sua arrendevolezza, Benedetto XIII si vide esposto ad offese da parte di vari governi, perchè lo spirito dei tempi si trovava dappertutto, anche negli Stati cattolici, in opposizione alla Chiesa. La restituzione di Comacchio da parte dell'imperatore, che dopo sì lunga, impaziente attesa¹ avvenne il 20 febbraio 1725,² fu uno dei pochi sprazzi di luce riserbati al Papa. Ma del resto egli si vide implicato in molti affari assai spiacevoli.

Caratterizza la fermezza, con cui Stati anche piccolissimi tenevano ai loro presunti «diritti di sovranità», il contegno del cantone di Lucerna. Il nunzio di là, Domenico Passionei, che non apparteneva davvero agli zelanti, dovette il 27 ottobre 1725 lasciare la città e ritirarsi ad Altdorf a causa di gravi attentati del governo a danno dei diritti della Chiesa. Trattative di compromesso con Lucerna, che invocò la mediazione francese, non riuscirono. Venne evitata tuttavia una rottura; ma ciononostante il Passionei dovè lamentarsi ancora di nuove usurpazioni del go-

¹ Cfr. l'interessante *relazione del card. Cienfuegos al Sinzendorf del 24 giugno 1724 sulla sua udienza, nella quale il papa mostrò subito chiaramente il desiderio di avere notizie precise sullo stato dell'affare di Comacchio. La comunicazione, che l'imperatore aveva deciso la restituzione, rallegrò assai il papa. L'udienza, nella quale il Cienfuegos esprime il desiderio dell'unione tra papa e imperatore, procedette assai cordialmente. Il papa, riferisce il Cienfuegos, si alzò contro il cerimoniale, mi baciò più volte e passeggiò con me per la stanza. «Non sono finzioni le opere di questo Papa, la di cui politica è pura santità, non essendo egli avvezzo a trattare con doppiezza, ma bensì di lasciar scorrere dalle labbra ciò che nutrice nel cuore (Archivio Reuss di Ernstbrunn). Il 29 luglio 1724 (ivi) * il Cienfuegos riferisce, che il papa gli domanda sempre di Comacchio; il 5 agosto: Benedetto XIII è molto impaziente in tale questione; il 12 e 19 agosto: fa premure; il 12 settembre: udienza sul trattato concernente Comacchio. La * Bolla del 16 settembre 1724 sulla ratificazione e il * Breve dei pieni poteri per il Paolucci del 1° settembre, il * trattato tra il Paolucci e il Cienfuegos del 10 settembre, il * decreto di ratificazione imperiale del 22 febbraio 1725 come pure l' * Actus sollemnis dimissionis et evacuationis civit. Comachi secutae 20 Febr. 1725 (in seta rossa) sono in originale nell'Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano. Vedi LÜNG IV 325.

² Nel trattato vennero riservati i diritti dell'imperatore e degli Este; vedi MURATORI, *Annal.* XII 109 ss. La comunicazione ai cardinali avvenne in Concistoro il 29 gennaio 1725; vedi BORGIA, *Vita* 62 s.; * relazione del Cienfuegos del 5 febbraio 1725, loc. cit. Alla notizia dell'evacuazione di Comacchio il papa fece vedere subito la sua gioia (* relazione del Cienfuegos del 24 febbraio 1725, ivi).